

## Fusioni, in autunno tornata di referendum nel Piacentino

Dalla Regione l'ok ai progetti di Farini, Bettola e Ferriere e a quello di Vigolzone e Pontedellolio

■ Via libera dalla Regione alla fusione di Bettola, Farini e Ferriere e di Pontedellolio e Vigolzone. L'Assemblea legislativa ha votato ieri a favore dell'indizione del referendum consultivo della popolazione interessata (oltre 5.500 cittadini nei primi 3 Comuni e oltre 9.100 negli altri 2 Enti), che si terrà in autunno. Alla delibera approvata farà seguito, entro 10 giorni, il decreto del presidente della giunta regionale di indizione della consultazione popolare. Ciascuna proposta referendaria si comporrà di due quesiti: uno relativo all'istituzione del nuovo Comune unico mediante fusione di quelli preesistenti e uno per decidere il nome del nuovo Ente.

I due nuovi Comuni unici, una volta nati, potranno beneficiare - dall'anno dell'istituzione e per 15 anni - rispettivamente di 11,1 milioni di euro e di 9,6 milioni di euro di contributi statali e regionali.

«Considerato quanto accaduto in precedenza con Borgonovo e Ziano, abbiamo l'obiettivo di condividere un percorso di supporto alla corretta informazione di ogni singolo cittadino dei territori interessati». Così in aula sono intervenuti i consiglieri regionali Pd Gian Luigi Molinari e Katia Tarasconi, nominati relatori rispettivamente delle fusioni di Bettola con Farini e Ferriere e di Pontedellolio con Vigolzone. «Queste due proposte - hanno sottolineato - non dovrebbero essere viste come un annullamento identitario dei Comuni coinvolti, bensì la possibilità di dare maggior peso e voce alla dimensione locale in un momento di scarsa disponibilità economica che costringe gli amministratori a limitare gli investimenti. La Regione in questo senso offre un contributo sia dal punto di vista finanziario sia procedurale».

Secondo i relatori non si tratta tuttavia di una mera questione di entrate, ma anche, e soprattutto, di un'opportunità per migliorare i servizi: «È il nuovo assetto istituzionale che prevede il supera-

mento delle Province e la nuova concezione di Area vasta a farci ragionare con una predisposizione mentale diversa ai progetti di fusione. Non si deve approcciare a questo discorso con paura, ma con un atteggiamento lucido e aperto».

Per quanto riguarda la fusione di Bettola, Farini e Ferriere, è la precisazione di Molinari in aula, «si tratta di territori messi in ginocchio dalla recente alluvione

e abbiamo certamente il dovere di capire quale sia l'idea di sviluppo che hanno i residenti, partendo dal presupposto che nei rispettivi consigli comunali sia stato approvato uno studio di fattibilità a procedere». Nel merito invece della fusione di Pontedellio e Vigolzone ci sarà un contributo regionale di 136mila euro l'anno per un decennio, più 150mila euro per un triennio. Somme importanti che si aggiungono al contributo statale di quasi 720mila euro. «Al di là dei numeri - ha ribadito Tarasconi - insisto sulla possibi-

lità di realizzare attraverso queste risorse quanto la collettività chiede, aumentandone lo stato di benessere». «Il referendum - hanno concluso i consiglieri - sarà quindi decisivo. Senza dimenticare che il vero protagonismo sarà delle Amministrazioni locali coinvolte, dal momento che sono investite del compito di stimolare la discussione e soprattutto dialogare con i propri cittadini, i quali rimangono gli interlocutori privilegiati della scelta in merito al progetto di fusione». In aula è intervenuto anche Matteo Rancan (Lega Nord), relatore di minoranza. «La fusione riguarda un territorio con un'estensione di oltre 400 chilometri quadrati, particolarmente disomogeneo». L'aspetto economico, ha sottolineato, «Non deve rappresentare la spinta principale alla fusione, è necessario spiegare ai cittadini vantaggi e svantaggi». Su questa fusione, ha concluso il consigliere «Ci sono tanti dubbi, il nostro è comunque un sì al referendum».



Gianluigi Molinari e Katia Tarasconi, relatori in aula sui progetti di fusione

